



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe
nelle zone rurali



Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Direzione Generale
per la Protezione della Natura



PIRAP

PROGETTI INTEGRATI RURALI
PER LE AREE PROTETTE

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

www.parconazionaledelvesuvio.it email: pirap@parconazionaledelvesuvio.it

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

PSR Campania 2007-2013

**PROGETTO INTEGRATO RURALE AREE PROTETTE
"Ultima Thule"**

ABSTRACT

Responsabile del Procedimento _____

Luogo e Data _____

Partners istituzionali



Provincia
di Napoli



Comune
di Boscoreale



Comune
di Boscoretese



Comune
di Ercolano



Comune
di Massa di Somma



Comune
di Ottaviano



Comune
di Pollena Trocchia



Comune di
San Giuseppe
Vesuviano



Comune di
San Sebastiano
al Vesuvio



Comune
di Sant'Anastasia



Comune
di Somma Vesuviana



Comune
di Terzigno



Comune
di Torre del Greco



Comune
di Trecase



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe
nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



Programma
di Sviluppo Rurale
PER CAMPANIA
2007/2013



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Direzione Generale
per la Protezione della Natura



PARCO
NAZIONALE
VESUVIO



Riserva Mondiale
di Biosfera

PIRAP

PROGETTI INTEGRATI RURALI
PER LE AREE PROTETTE

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

www.parconazionaledelvesuvio.it email: pirap@parconazionaledelvesuvio.it

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

ABSTRACT DEL PIRAP ULTIMA THULE

Indice

1.	<i>Il processo di costruzione del PIRAP del Vesuvio</i>	3
2.	<i>Elementi Salienti del PIRAP del Vesuvio “Ultima Thule”</i>	5
3.	<i>I grandi ambiti progettuali a valere sul FESR del PIRAP Ultima Thule.</i>	10
4.	<i>Modalità attuative del PIRAP Ultima Thule</i>	11

Partners istituzionali



Provincia
di Napoli



Comune
di Boscoreale



Comune
di Boscoretese



Comune
di Ercolano



Comune
di Massa di Somma



Comune
di Ottaviano



Comune
di Pollena Trocchia



Comune di
San Giuseppe
Vesuviano



Comune di
San Sebastiano
al Vesuvio



Comune
di Sant'Anastasio



Comune
di Somma Vesuviana



Comune
di Terzigno



Comune
di Torre del Greco



Comune
di Trecase



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe
nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Assessorato Agricoltura



Programma
di Sviluppo Rurale
PER CAMPANIA
2007/2013



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
DIREZIONE GENERALE
per la Protezione della Natura



PARCO NAZIONALE
DEL VESUVIO



Riserva Mondiale
di Biosfera

PIRAP

PROGETTI INTEGRATI RURALI
PER LE AREE PROTETTE

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

ABSTRACT DEL PIRAP DEL VESUVIO “ULTIMA THULE”

1. Il processo di costruzione del PIRAP del Vesuvio

Il Parco Nazionale del Vesuvio presenta delle peculiarità che lo differenziano rispetto alle politiche di tutela e valorizzazione avviate in altre aree protette, in quanto, nel territorio di riferimento si trovano esasperate le tensioni e le complessità connesse alla duplice finalità di *tutela e conservazione* “dell’ambiente naturale” e di *sviluppo* economico, sociale e culturale “dell’ambiente antropico”.

Le problematiche inerenti la forte antropizzazione dell’area, come ad esempio l’incidenza dell’abusivismo edilizio o la rilevanza dei problemi connessi al rischio sismico-vulcanico da una parte, e le emergenze storiche e culturali quasi sopraffatte dalle costruzioni recenti, le tensioni sociali legate alle crisi degli insediamenti produttivi, dall’altra, sono in questo caso talmente estremizzate da rendere improponibili i modelli tradizionali di gestione di un’area parco, e da richiedere una strategia di sviluppo *ad hoc*, tanto sul piano degli obiettivi che delle modalità da adottare per conseguirli, applicandosi a valorizzare gli apporti culturali della popolazione vesuviana ed a trasformare in risorse utili gli elementi del loro contesto ambientale.

L’Ente parco, quale punto di riferimento per il coordinamento delle azioni e degli interessi locali, si è orientato verso l’adozione di una politica di gestione che sia capace di preservare l’unicità del patrimonio naturale ancora esistente sul territorio ed, al contempo, di innescare un processo di sviluppo che sia endogeno, che conti sulle proprie forze, che prenda come punto di partenza la logica dei bisogni e che si dedichi a promuovere la simbiosi tra società umane e la natura.

La strategia proposta, dunque, è volta a superare la tendenza attualmente diffusa di un territorio che si trasforma per saturazione progressiva dal basso verso l’alto, con un processo crescente di urbanizzazione e consumo del suolo, ed all’affermazione, al contrario, di una radicale inversione della dinamica di modificazione del territorio, attraverso un’azione di connessione della trama degli spazi verdi esistenti, che coinvolge tutto il territorio vesuviano.

La caratterizzazione della cinta urbanizzata, infatti, ha avvolto il vulcano, tranciandone i legami ecologici, paesistici e culturali con il contesto del sistema ambientale dell’area metropolitana e della Rete Ecologica Regionale che lo circondano. Oltretutto, la singolare morfologia dell’area aggrava la situazione di “insularità” del Vesuvio, in quanto si presenta come un cerchio quasi perfetto e quasi continuo di aree urbanizzate che hanno progressivamente inglobato gli insediamenti storici preesistenti, erodendo i territori agricoli ai piedi del vulcano.

Partners istituzionali



Provincia
di Napoli



Comune
di Boscoreale



Comune
di Boscoreale
Vecchie



Comune
di Ercolano



Comune
di Massa di Somma



Comune
di Ottaviano



Comune
di Polina Trocchia



Comune di
San Giuseppe
Vesuviano



Comune di
San Sebastiano
al Vesuvio



Comune
di Sant'Anastasia



Comune
di Somma Vesuviana



Comune
di Terzigno



Comune
di Torre del Greco



Comune
di Trecase

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Una delle opzioni strategiche per recuperare le “grandi connessioni ecologiche” (canali biotici, fasce di continuità boschiva, ecc.), atte a ridurre gli effetti della frammentazione ecosistemica ed i rischi dell’isolamento, è spostare l’attenzione dai corridoi “naturali” alle matrici ambientali degli spazi rurali a bassa densità insediative, che si irradiano sui versanti configurando una sorta di *stella*. Per realizzare ciò è necessario intraprendere un approccio progettuale che consenta di valorizzare le risorse e gli spazi di “naturalità diffusa” e, contemporaneamente, recuperare, mantenere e riqualificare le trame storiche dell’organizzazione del territorio vesuviano, le matrici agricole del territorio rurale e le tradizionali forme di governo del territorio.

Queste azioni devono essere intrecciate con quelle atte ad innescare un processo di sviluppo sostenibile incentrato sulla valorizzazione delle emergenze naturalistiche e delle qualità culturali e storiche ed a razionalizzare la fruizione sociale del parco.

Affinché una simile strategia possa avere successo, è di fondamentale importanza il coinvolgimento di tutto il sistema vesuviano, attraverso un processo di convergenza e di integrazione degli interessi e delle azioni dei diversi attori locali - pubblici e privati- finalizzato ad ottenere il consenso necessario alla costruzione di azioni condivise. Occorre, dunque, avviare e mantenere un processo di confronto e di dialogo costantemente aperto a tutti i livelli, interni ed esterni all’Istituzione, per fare in modo che la strategia d’area scaturisca da una valutazione ponderata e da una condivisione e compartecipazione di tutti i portatori di interesse, delle problematiche che insistono sul territorio e delle compatibilità esistenti tra le “aspettative” di tipo socio-economico e lo scopo prioritario dell’istituzione di un Parco nazionale, “la conservazione della natura”.

Questo confronto ha condotto a definire una strategia di medio termine, per l’individuazione di bisogni, indirizzi ed obiettivi relativi al periodo di programmazione 2007-2013, ed è pervenuto alla definizione di un Documento Strategico Programmatico o DSP, condiviso con la Comunità del Parco già a partire dal 2007.

Il DSP è partito da un esame di:

- situazione del territorio e dei suoi bisogni
- principali strumenti programmatici insistenti sul territorio (PTR, DSR, Piano del Parco, PSO)
- indicazioni della politica comunitaria e degli strumenti finanziari (fondi strutturali, programmi operativi a livello comunitario, nazionale e regionale)
- esperienze maturate e possibili integrazioni con iniziative attivate nella passata programmazione.

Il DSP, partendo dalla coerenza fra i bisogni del territorio ed i principali strumenti pianificatori insistenti sull’area, fissa obiettivi strategici ed operativi, tipologie di intervento possibili ed indica

Partners istituzionali





PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

gli strumenti utili alla realizzazione della strategia dall'esame delle possibilità di finanziamento offerte dai Programmi Operativi del periodo 2007-2013 in relazione alle finalità fissate e, fra queste, in particolare, anche le possibilità connesse con il Programma PSR e con lo strumento del PIRAP.

2. Elementi Salienti del PIRAP del Vesuvio “Ultima Thule”

Dopo ampia concertazione con tutti i soggetti interessati al territorio (istituzionali e attori socio-economici) è risultato che il tema del **turismo rurale unito alla salvaguardia ambientale** coniughi insieme tutte le esigenze prioritarie in quanto associa la tutela della natura con le esigenze di sviluppo locale in un'ottica di sostenibilità che caratterizza fortemente la natura di area protetta del territorio.

Il turismo nel bacino mediterraneo costituisce infatti una risorsa essenziale per lo sviluppo locale, risultando un indotto fondamentale per la valorizzazione del territorio. Attraverso il flusso delle masse di turisti è possibile indurre reddito ed occupazione durevole e può generarsi un volano per l'economia locale. Tuttavia, la visione del turismo come risorsa deve essere accompagnato da una visione del turismo come strumento per la salvaguardia del patrimonio ambientale del territorio. Nel Parco Nazionale del Vesuvio l'afflusso turistico si concentra sul Gran Cono del vulcano, provocando uno scompensamento evidente fra aree che ancora sono poco conosciute o visitate e che necessitano di essere valorizzate ed aree che attirano flussi imponenti, che minano gli equilibri ecologici delle stesse.

L'idea centrale del PIRAP del Vesuvio è quella di far condurre il grande numero di visitatori che viene attratto dall'icona del vulcano più famoso del mondo a porsi la domanda “un cratere e cos'altro?” in modo da incentivare un turismo meno aggressivo, più diffuso, più rispettoso.

Si tratta di un turismo sostenibile incentrato sulle valenze rurali del territorio in cui la matrice agricolo-forestale assume un ruolo centrale, e si esprime attraverso un insieme di componenti diverse quali la valenza naturalistica delle aree boscate, delle produzioni agricole, delle tradizioni rurali antiche e radicate.

La finalità del progetto è dunque quella di valorizzare il complesso dell'offerta turistica del territorio vesuviano e di promuovere l'integrazione fra le differenti tipologie di turismo (naturalistico- escursionistico, rurale, culturale, eno-gastronomico, ecc.).

Ciò presuppone il miglioramento della fruizione degli elementi attrattori caratterizzanti il Vesuvio e lo sviluppo di un sistema integrato di itinerari e di servizi al turismo rurale capaci di valorizzare e promuovere il complesso dei luoghi del vulcano, integrandone gli aspetti naturalistici e culturali, e

Partners istituzionali



PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

di favorire la diffusione e promozione delle produzioni tipiche e tradizionali del territorio vesuviano, sostenendo l'integrazione fra le attività turistiche e le matrici produttive e culturali che caratterizzano i luoghi di visita.

Facendo leva sui punti di forza di maggior rilievo, la centralità e fama del Gran Cono e, da un punto di vista rurale, la centralità della Riserva Tirone Alto Vesuvio, nella quale l'area del Gran Cono è sita, il PIRAP favorirà un turismo rurale che si sviluppi a partire dai notevoli flussi che convergono verso il cratere e che possa ripercorrere le pendici in una logica di fruizione rispettosa della natura, della cultura e delle tradizioni locali, in una forma di "deflusso lento" che si contrapponga al diffuso "mordi e fuggi" (e potremmo aggiungere "sporca e consuma") che caratterizza la maggior parte del turismo di massa.

L'occasione del PIRAP risulta in questa ottica essenziale ai fini della valorizzazione di quella parte del territorio che meno di altre attira i flussi turistici e della decongestione del punto di attrazione più noto (il Gran Cono): rendere **maggiormente centrale il ruolo della Riserva** risulta l'elemento centrale di questa strategia in quanto permetterà di evidenziare maggiormente la vocazione di area protetta del territorio, che troppo spesso si dissolve nell'immaginario del visitatore a favore dell'imponente presenza del cratere.

Questa nuova centralità può favorire da un lato l'intercettazione dei flussi che salgono verso il cratere, offrendo alternative turistiche di grande livello, e dall'altro favorire una fruizione più diffusa del territorio da parte di quelle masse di visitatori che dal cratere discendono e che, soffermandosi nella riserva e da qui distribuendosi lungo i sentieri, possono godere delle bellezze uniche del territorio.

Si tratta di **un nuovo senso di percorrenza** dei flussi turistici che raggiunge il cratere dai suoi **accessi principali**, attraversa, a partire dalla **Riserva Tirone Alto Vesuvio**, la **rete sentieristica che si articola sulle pendici** del complesso vulcanico dove potrà godere delle **valenze naturalistiche e paesaggistiche**, e raggiunge il sistema delle **Stazioni e del Parco**, dove il visitatore può sostare ed approfondire tematiche diverse (natura, enogastronomia, tradizioni...), in modo che la sua visita sia più varia e soddisfi da una lato i gusti e le curiosità del turista e dall'altro la voglia di consapevolezza del residente.

La strategia proposta, illustrata schematicamente nel grafo della pagina seguente, si articola dunque a partire da un obiettivo generale strategico, la valorizzazione diffusa dell'intera area vesuviana e delle sue bellezze rurali e naturali, ivi incluso quel sistema di culture e tradizioni che si radica profondamente nel territorio.

Questo obiettivo generale si articola in obiettivi specifici, fra loro sinergici: in primo luogo conferire centralità della Riserva Tirone Alto Vesuvio che ricopre il ruolo di cuore naturale del territorio e





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



Programma di Sviluppo Rurale
POR CAMPANIA
2007/2013



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Direz. Generale
per la Protezione della Natura



PARCO NAZIONALE
VESUVIO



Riserva Mondiale
di Biosfera

PIRAP

PROGETTI INTEGRATI RURALI
PER LE AREE PROTETTE

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
www.parconazionaledelvesuvio.it email: pirap@parconazionaledelvesuvio.it

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

può costituire un'alternativa turistica di rilievo che può intercettare flussi turistici, spesso caratterizzati da usi consumistici.

La visione baricentrica della Riserva è supportata dalla valorizzazione ed estensione dell'intera rete di sentieri, che in un percorso ideale è accessibile dalla riserva stessa, e che sarà più estesa e meglio percorribile mediante interventi di connessione, in modo che i flussi turistici possano diffondersi nel territorio in modo più capillare e godere gli aspetti rurali emergenti.

A supportare ulteriormente questa strategia una rete di stazioni distribuite principalmente nelle vicinanze della Riserva consentirà di effettuare soste che diano ulteriore valenza all'intero percorso costituendo attrattive e punti di informazione disseminate lungo il tragitto. Lungo le due principali vie che conducono al cratere e che attraversano la Riserva, saranno attivate anche iniziative di riqualificazione e di rimozione di detrattori ambientali, per superare il limite di un aspetto degradato con cui il Vesuvio spesso si mostra al visitatore.

Le singole iniziative andranno dunque ad incastonarsi in questi obiettivi specifici: per la sua realizzazione il progetto si articola quindi secondo progetti specifici, afferenti a più tipologie di intervento tra loro integrate, ed afferenti a misure di finanziamento diverse.

La struttura del progetto consente inoltre una ideale sinergia fra le iniziative dell'Ente Parco, orientate alla realizzazione di interventi centrali e all'integrazione delle diverse azioni da realizzare, con le iniziative dei Comuni che sono tese a realizzare o recuperare percorsi nuovi e antichi, volti a creare una più ampia interconnessione ed a conferire valore al pertinente territorio ed alle sue valenze.

Nello specifico il PIRAP si fonda su un sistema di iniziative che possono essere idealmente riportate alle seguenti linee di intervento:

- **Le Valenze naturalistiche e paesaggistiche:**

Il PIRAP prevede interventi sul patrimonio naturalistico, con particolare riferimento agli aspetti forestali e floristico-vegetazionali, ai fini della tutela dei valori naturali, paesaggistici ed ambientali, della conservazione attiva, della valorizzazione degli ecosistemi che definiscono la struttura e l'immagine complessiva del Parco in un disegno di interrelazione tra salvaguardia del territorio e sua fruibilità.

In questa linea di intervento risalta la centralità della Riserva Tirone Alto Vesuvio, ma figurano anche tutte le iniziative di educazione, divulgazione, valorizzazione e tutela delle risorse naturali.

Partners istituzionali





Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe
nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Assessorato Agricoltura



Programma
di Sviluppo Rurale
POR CAMPANIA
2007/2013



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Direzione Generale
per la Protezione della Natura



PARCO NAZIONALE
VESUVIO



Riserva Mondiale
di Biosfera

PIRAP

PROGETTI INTEGRATI RURALI
PER LE AREE PROTETTE

PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

www.parconazionaledelvesuvio.it email: pirap@parconazionaledelvesuvio.it

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

- **La rete sentieristica:**

Un elemento collante del PIRAP è il rafforzamento della rete sentieristica che si snoda sull'intero complesso Somma-Vesuvio. Si tratta di un sistema di percorsi naturalistici, panoramici, educativi, agricoli, che si snoda attualmente per oltre 50 km. Con il Progetto in esame si vuole rafforzare tale rete migliorandone l'interconnessione ed ampliandone l'estensione in modo da raccordare i centri abitati alla rete esistente garantendo una maggiore distribuzione degli accessi su tutto il territorio e favorendo il suo attraversamento lento.

- **Le Stazioni emozionali del percorso del Parco:**

Lungo i percorsi il turista verrà invitato alla sosta in luoghi di emozione in cui potrà conoscere le colture e culture tipiche vesuviane. La loro presenza lungo le vie di accesso garantirà che il tragitto stesso per raggiungere il cratere non sia più visto come un tratto da superare in vista della meta del viaggio (il cratere appunto) ma faccia parte del viaggio stesso e sia percorso con maggiore attenzione attraverso tappe intermedie che inducano il visitatore a ricercare un contatto più profondo e genuino con il territorio e le sue valenze naturali e culturali.

Le stazioni sono dunque fermate intermedie nel percorso del visitatore, strutturate in maniera simile ma sviluppate su temi diversi quali la natura del Parco, il gusto del Parco, le tradizioni del Parco ecc. In ciascuna stazione sono previsti interventi materiali, volti a recuperare il sito prescelto in modo da garantirne l'ospitalità, e ciascuna di esse sarà caratterizzata da un'ambientazione basata sugli arredi e sui reperti della cultura locale, in modo da assicurare alle stazioni un'immagine di museo vivo dei luoghi. Sono inoltre previsti interventi immateriali volti a favorire la fruizione del territorio nei suoi aspetti più diversi e profondi ed a garantire al turista quel supporto di informazioni su itinerari specifici in modo da soddisfarne e nel contempo accrescerne la curiosità ed innescare la voglia di scoprirli. Qui sarà erogato il racconto del Parco, che sarà disponibile sia in modalità interattiva e-o innovativa (totem, cannocchiali multimediali) che in modalità verbale (erogato da guide, o studenti o personale di accoglienza) e saranno disponibili guide ed altro materiale informativo relativi al tematismo caratterizzante la stazione.

- **La Riqualificazione degli accessi principali:**

Un turismo di eccellenza non può prescindere dalla rimozione di elementi di degrado che attualmente caratterizzano alcuni punto di accesso. Sono previsti pertanto interventi sistemazione, adeguamento e ripristino mirati a riqualificare le principali arterie di accesso al cratere e rendere l'ingresso al Parco ed alla Riserva più agevole e gradevole. Fra queste vie di accesso figurano la Strada Provinciale Osservatorio, principale e più nota via di accesso al

Partners istituzionali



Provincia
di Napoli



Comune
di Boscoreale



Comune
di Boscoreale
Inferiore



Comune
di Ercolano



Comune
di Massa di Somma



Comune
di Ottaviano



Comune
di Polena Trocchia



Comune di
San Giuseppe
Vesuviano



Comune di
San Sebastiano
al Vesuvio



Comune
di Sant'Anastasia



Comune
di Somma Vesuviana



Comune
di Terzigno



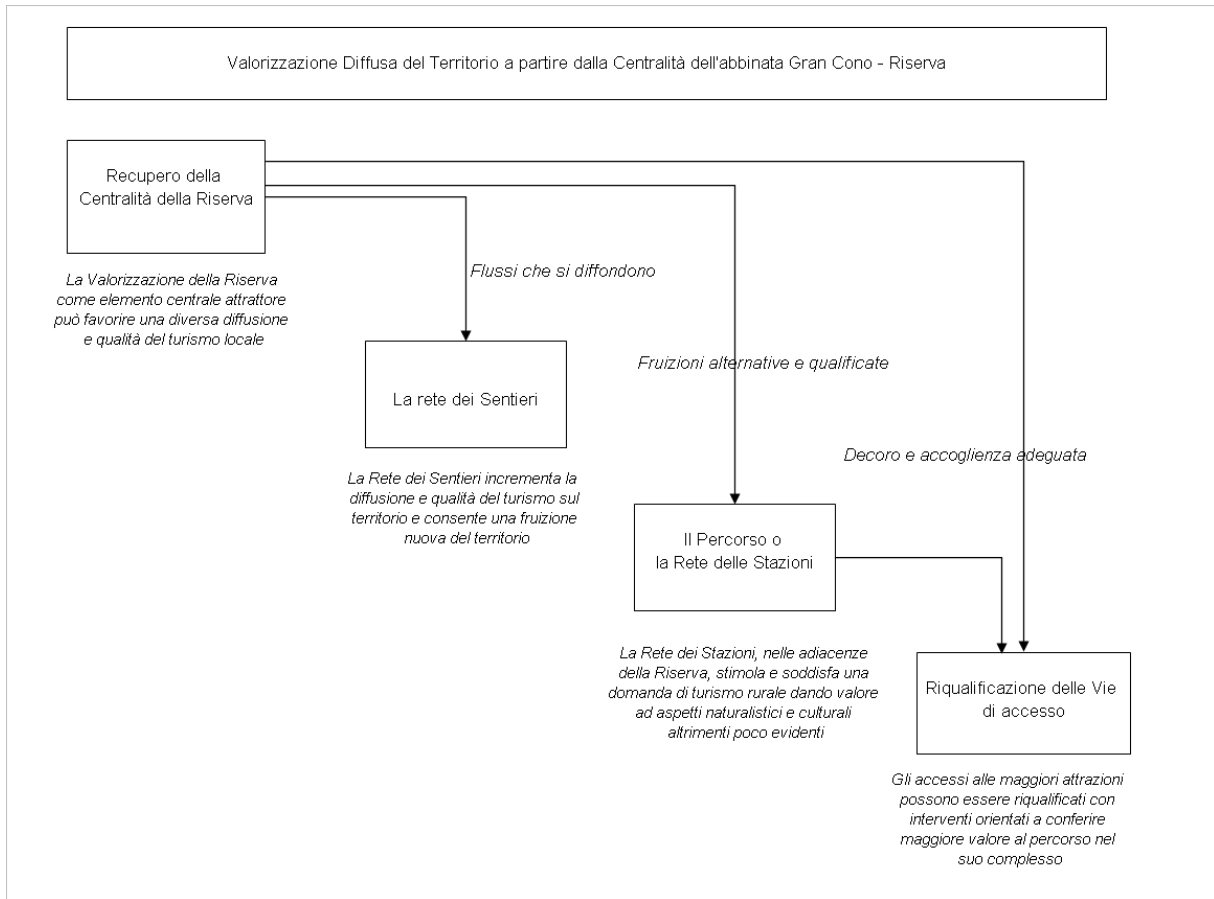
Comune
di Torre del Greco



Comune
di Trecase

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Cratere, e la via Matrone, antica risalita da Trecase, che attraversa la Riserva, sulle quali sarà articolato il percorso emozionale.



Partners istituzionali





Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe
nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



Programma
di Sviluppo Rurale
POR CAMPANIA
2007/2013



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
Direzionale Generale
per la Protezione della Natura



PARCO NAZIONALE
DEL VESUVIO



Riserva Mondiale
di Biosfera

PIRAP

PROGETTI INTEGRATI RURALI
PER LE AREE PROTETTE

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

3. I grandi ambiti progettuali a valere sul FESR del PIRAP Ultima Thule.

Nella fase di esame del contesto del territorio vesuviano sono emersi da un lato la valenza naturalistica e culturale del territorio, caratterizzata in maniera forte dalla presenza del Gran Cono, da una rete di attrattori di fama internazionale nelle vicinanze, e da un insieme di ruralità, tradizioni ed arti diffuse che caratterizzano tutto il territorio, e dall'altro un insieme di forti elementi di degrado territoriale e sociale, e di una modalità di approccio al territorio tesa al consumo piuttosto che alla fruizione, ampiamente radicata, che richiedono interventi decisi e di grande impatto orientati ad invertire le dinamiche locali favorendo la valorizzazione delle emergenze di rilievo, la loro messa a sistema e l'innescio di un sistema nuovo di sviluppo sostenibile.

Le valenze territoriali, se ben valorizzate, salvaguardate, messe in rete e governate in una prospettiva di co-operazione di tutti i soggetti portatori di interesse (istituzioni, cittadini, imprese) possono costituire un sistema di attrattori unico e capace di portare sviluppo reale e sostenibile nel territorio.

Non si tratta di un auspicio, ma di un obiettivo realizzabile, reso tale proprio dalla valenza assoluta e dalla fama internazionale del sistema di attrattori, ulteriormente accentuata dalla prospettiva di accreditare il Vesuvio come una delle sette meraviglie naturalistiche del mondo, che in questo periodo sta prendendo forma.

In questa prospettiva il PIRAP è un'occasione unica e imperdibile per invertire le dinamiche del territorio, in quanto può consentire di mettere in atto un'azione di grande impatto, internamente integrata, fondata su grandi ambiti progettuali con finalità specifiche.

Per questo motivo sono stati individuati ulteriori ambiti progettuali a valere sul fondo FESR, che nel seguito vengono descritti nelle linee generali:

- **Monitoraggio dell'ambiente**
si è prevista un'azione di monitoraggio ambientale a diversi livelli, con la diffusione delle informazioni verso soggetti diversi (istituzioni, forze dell'ordine, cittadini e visitatori) e la realizzazione di un centro di monitoraggio che incentri tutte le azioni di valorizzazione e di educazione ambientale;
- **Comunicazione e promozione:**
prevede un sistema di comunicazione ed informazione di grande impatto e ampia diffusione basato sul Web e sul canale televisivo, in modo che ne sia possibile la fruizione in modalità individuale (via web, interattiva) o collettiva (presso esercizi commerciali, istituzioni ecc.). Mediante palinsesti predisposti sarà possibile catalizzare l'interesse di cittadini, visitatori,

Partners istituzionali



PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

istituzioni, studiosi sulle tematiche ambientali, sulle emergenze pesistiche, sulle tradizioni, sugli eventi, sulle attività di educazione, sull'informazione locale.

- **Recupero e naturalizzazione di ambiti degradati e dell'accessibilità**
Interventi di recupero di grande valenza sono previsti soprattutto lungo le vie di accesso principali e nell'area del gran cono in modo da eliminare detrattori ambientali e garantire una migliore accessibilità all'area del cratere, esaltando le principali attrattive del territorio e superando disagi e degrado che spesso ostacolano la giusta valorizzazione dei siti di maggior pregio.
- **Interventi a favore di un sistema turistico integrato**
Il concepimento di un sistema turistico o prodotto "Vesuvio", che tenga realmente conto della domanda e dell'offerta di turismo verde, l'introduzione di strumenti per migliorare la fruizione di quei siti di grande valenza seppur meno famosi, il ricorso a strumenti per governare i flussi e gli accessi, sono elementi di un sistema integrato di grande impatto volto a garantire la promozione e la gestione del turismo sostenibile in area Parco.
- **Governo e Messa a sistema delle iniziative locali**
L'insieme delle iniziative in atto o da porre in atto nel Vesuvio necessitano di un governo centrale che assicuri l'aderenza di interventi diversi ad una strategia globale, che favorisca la partecipazione e co-pianificazione da parte di tutti i portatori di interesse, e che garantisca la messa a sistema e dunque la sinergia degli interventi realizzati o da realizzare rispetto agli obiettivi strategici prefissati;

4. Modalità attuative del PIRAP Ultima Thule.

Le modalità attuative del PIRAP come individuate dalla Regione Campania, ricorrono a fondi diversi per il finanziamento degli interventi; il PIRAP "Ultima Thule" si riferisce in particolare ai fondi FESR (POR Campania) e FEASR (PSR) per la realizzazione dell'insieme degli interventi. L'attribuzione di tali finanziamenti non è ancora definita, nella fase di stesura del presente documento. Ciò implica che la fase di impostazione progettuale da un lato deve tener conto del sistema integrato degli interventi come esposto in precedenza, e dall'altro deve tener conto di un'autonomia progettuale delle diverse iniziative, in maniera che la realizzazione di ciascuna di esse non sia inficiata dalla mancata realizzazione delle altre, se non negli aspetti connessi ad un mancata possibilità di effettuare sinergie.

Partners istituzionali





PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
 www.parconazionaledelvesuvio.it email: pirap@parconazionaledelvesuvio.it

PIRAP _ PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

In particolare l'insieme di iniziative a valere sulle misure del PSR costituiscono un insieme autonomo ed autoconsistente in modo da pervenire ad un insieme di risultati di per sé coerenti ed intrinsecamente significativi.

Partners istituzionali

